Noi credevamo

Noi credevamo…

era il mitico 68

Parigi *Ce n’est qu’un début*

*continuons le combat*

per un mondo migliore

più giusto e più sano

e abbiamo ottenuto

un mondo malato cronico

senza farmaci né rimedi

divorato da predatori

d’ogni specie e colore

al di sopra delle leggi

noi credevamo…

Bob Dylan e Joan Baez

erano i nostri fari

che illuminavano notti dure

stretti nei sacchi a pelo

delle strenue occupazioni

e ci siamo scontrati

con chiunque ci derideva

abbiamo duellato

con altri giovani refrattari

con padri incapaci di capire

e perfino con ragazze antiche

noi credevamo…

inventavamo cantando

fresche parole d’ordine

fatto barricate d’idee

gridato le nostre proposte

sul muso di menti ottuse

e invece dei pacifici beat

ci siamo trovati i brigatisti

leggi speciali inutili

contro bombe e stragi

di chi *sbagliando*

aiutava l’orca della repressione

noi credevamo…

e ci facevamo cullare

dalle colonne sonore

*di Blowin’ in the wind*

*e We shall overcome*

contro il napalm sul Vietnam

e abbiamo assistito impotenti

ai video dell’Iraq aggredito

dai Bush della peggiore America

che blateravano di portare

la Democrazia coi marines

e le bombe giocattolo

noi credevamo…

che se libero l’amore

poteva essere per tutti

che un abbraccio fra diversi

poteva impedire le guerre

*peace* che bella parola!

e oggi ovunque

risuona l’urlo della guerra

crescono dittatori e sultani

come funghi tossici

con colpi di Stato cruenti

per imbrigliare le libertà

noi credevamo…

colmi d’ingenua fede

e regalavamo spinelli

per addolcire gli sguardi

per correre al di là dei limiti

per scoprire nuovi aneliti

e subito hanno usato

droghe cattive artificiali

per stroncare giovani menti

futuri oppositori

annientati dalle overdoses

di false prospettive

noi credevamo

che il colore della pelle

rendeva gli uomini diversi

interessanti da scoprire

con i loro usi e costumi

per arricchirci di nuove sfumature

e invece solo odio

di razza e di religioni

egoismo crudele di chi

al sicuro sulla terra ferma

vede affondare impassibile

i barconi della disperazione

noi credevamo

e l’illusione che ci conquistava

oggi s’infrange sempre di più

davanti ai nostri occhi

vecchi anche se rigenerati

con le immagini del Terrore

e siamo tutti indifesi

vittime possibili ovunque

da abbattere come birilli

da giovani cadaveri ambulanti

pronti a massacrare

nel nome di deità e follia

noi abbiamo creduto

ma la nostra forza

si è rivelata illusoria

e loro hanno vinto

quelli del mondo osceno

dell’odio e dell’abuso

e il pianeta che lasceremo

a chi ci sopravviverà

è un cumulo di sporcizia

malato fin nel profondo

coperto da una cappa perenne

utile per i monatti del business